

# Gas e benzina, maxi rincari

## La bolletta aumentata del 23,3%. L'Authority: a gennaio possibile un calo

- Corriere della Sera 4 Jan 2023
- di Enrico Marro e Fabio Savelli



Il prezzo del diesel, con il ritorno delle accise, è tornato sopra i 2 euro

Nel 2022, per il riscaldamento, una famiglia tipo ha speso 1.866 euro. Un salasso per il rincaro del gas (23,3%). E le brutte notizie non sono finite: schizza anche il prezzo della benzina. L'opposizione: dal governo solo slogan.

Aumenta del 23,3% la bolletta del gas per le famiglie nel mercato tutelato (circa 7,3 milioni). Lo ha deciso ieri l'Arera, autorità per l'energia, in base all'andamento medio del mercato all'ingrosso a dicembre. L'aumento della bolletta è calcolato dalla stessa Arera per la famiglia tipo, quella con consumi di 1.400 metri cubi di gas all'anno. Nonostante il prezzo del gas sia in calo da qualche settimana, sull'aumento deciso ieri ha pesato l'impennata delle quotazioni nella prima parte di dicembre, con punte di 135 euro per megawattora. Ieri, al mercato di Amsterdam, il prezzo è sceso a 70,8 euro.



L'Arera sottolinea che il recente passaggio dal vecchio sistema di determinazione della tariffa (trimestrale ex ante) al nuovo (mensile ex post) ha consentito di limitare gli aumenti della bolletta. Nonostante ciò, osserva la stessa autorità, la spesa per il gas per la famiglia tipo nell'anno 2022 è stata di 1.866 euro, con un aumento del 64,8% rispetto al 2021. Il governo, con la legge di Bilancio, ha prorogato per i primi tre mesi del 2023 le misure per calmierare le bollette per imprese e

famiglie, compreso l'azzeramento degli oneri di sistema, e ha allargato la platea che ha diritto al bonus sociale (alzando il requisito Isee a 15mila euro). Ma queste misure, oltre che ridurre solo in parte gli aumenti, scadranno appunto alla fine di marzo.

Se però continuerà la discesa dei prezzi del gas, alla quale concorrono una serie di fattori (calo della domanda per il clima favorevole, stoccaggi pieni, price cap in Europa) le bollette del gas dovrebbero scendere nei prossimi mesi, come è già avvenuto per quelle della luce, per le quali l'Arera ha stabilito un calo del 19,5% per il primo trimestre del 2023. Grazie all'inverno mite, ma anche ai consumatori più attenti agli sprechi, dice il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, «sono stati consumati 5 miliardi di metri cubi di gas in meno», il che ha consentito all'Italia di mantenere gli stoccaggi a un livello alto (84%), migliorando le prospettive per il prossimo inverno. Tanto più che, dice il ministro, «il price cap è un bazooka contro la speculazione».

Se l'esecutivo ha prolungato gli aiuti contro il caro-energia, non ha invece prorogato, dopo il 31 dicembre scorso, il taglio delle accise sui carburanti che, nel 2022, aveva prodotto una diminuzione del prezzo alla pompa prima di 30,5 centesimi al litro e poi di 18 centesimi. Di conseguenza i prezzi sono risaliti e la benzina ha raggiunto i due euro al litro, scatenando le reazioni sui social, ma anche i suggerimenti sui distributori con i prezzi più bassi. E a San Marino, in questi giorni, si è registrato un forte afflusso di italiani richiamati dal prezzo conveniente dei carburanti (su un pieno si risparmiano dai 15 ai 20 euro).

L'incremento delle tariffe del gas, unito ai rincari dei carburanti, dei pedaggi autostradali (+ 2% sulla rete Aspi), delle polizze Rc auto e dei biglietti dei mezzi pubblici nelle grandi città, scatena le reazioni delle opposizioni contro il governo.

«Benzina e pedaggi. È arrivata la destra: aumenti, chiacchiere e bugie», dice Nicola Zingaretti (Pd) mentre uno dei candidati alla segreteria dem, Stefano Bonaccini, aggiunge, riferendosi alla maggioranza di governo: «Ma non avevano detto, scritto, urlato e promesso che avrebbero evitato tutto questo? Destra davvero coerente». Anche Matteo Renzi (Italia viva) ironizza: «Quando Meloni diceva 'La pacchia è finita' forse si riferiva agli automobilisti». Dura Mariastella Gelmini (Azione): Meloni, Salvini e alleati hanno parlato per settimane di Pos, come se questo fosse il primo pensiero degli italiani, ma ora arriva la stangata. L'anno inizia male». A farne le spese, dicono i capigruppo al Senato e alla Camera dei 5 Stelle, Barbara Floridia e Francesco Silvestri, sono «soprattutto i cittadini più fragili e il ceto medio». Dalla maggioranza replica Massimo Garavaglia (Lega): «I prezzi del gas stanno scendendo e le bollette diminuiranno».

## **Perché i prezzi sul mercato scendono ancora e la bolletta no**

- Corriere della Sera 4 Jan 2023 F. Savelli

**1 - Il prezzo del gas sul mercato è sceso sotto ai livelli pre-invasione russa dell'Ucraina. Eppure ieri l'Arera ha comunicato l'ennesimo aumento delle tariffe per chi è in regime di tutela, perché?**

Ieri quotava alla Borsa di Amsterdam 72,6 euro a megawattora, ad ogni modo un valore più alto della media del 2021, di oltre tre volte del primo semestre di quell'anno in piena emergenza Covid. Si aggiunge che nelle prime due settimane di dicembre il valore del metano sulla piattaforma olandese era ancora sensibilmente alto, tra i 135 e i 140 euro a megawattora, sette volte la media del 2021. Dunque il prezzo della componente gas non è ancora così calmierato, ma siamo entrati in pieno inverno e molto dipenderà anche dalle temperature.

## **2 - Perché il clima diventa un fattore decisivo persino più di quanto conti la geopolitica e il disaccoppiamento delle forniture con la Russia?**

Perché nei mesi invernali la domanda di metano necessaria al funzionamento dei riscaldamenti schizza verso l'alto diventando prevalente. Più l'inverno è rigido più la richiesta di gas sale. Ci sono giorni in cui il fabbisogno può toccare i 400 milioni di metri cubi di gas, più del doppio del fabbisogno dell'intera industria, comprese le fabbriche energivore. I dati del consumo di gas 2022 appena comunicati da Snam però rassicurano. Perché sta funzionando il risparmio energetico stabilito dal precedente governo che ha accorciato la stagione dei riscaldamenti di due settimane riducendo di un grado le temperature nelle abitazioni a consumo centralizzato.

## **3 - Che cosa ci si può attendere nei prossimi mesi per le bollette gas?**

È prematuro fare delle proiezioni sui prossimi mesi per chi è in regime di tutela, cioè circa 7 milioni di italiani, il 36% delle utenze domestiche. Il nuovo meccanismo di calcolo introdotto dall'Arera potrebbe portare ad una riduzione delle tariffe gas a gennaio se il prezzo sulle piattaforme di negoziazione della materia prima resterà ai livelli attuali, cioè non superiori agli 80 euro a megawattora. La svolta è legata alla novità delle revisioni a cadenza mensile e non più trimestrale delle tariffe. Ciò permette all'Autorità di integrare nelle tariffe del consumo al dettaglio ogni novità di prezzo in tempi molto più rapidi. Ci saranno però da effettuare alcuni conguagli e la riduzione non potrebbe essere parametrata a quella che sta certificando il mercato.

## **4 - Che cosa occorre fare se si è già sul mercato libero ?**

Per chi lo è già, circa il 64% delle utenze, 13 milioni di utenze, le variabili sono diverse ma anche per la stragrande maggioranza di questi contratti si dovrebbe andare verso una riduzione delle tariffe. Dipende dal modo in cui viene calcolata la materia prima. Se è predeterminata da un prezzo fisso con un orizzonte temporale prestabilito oppure se è un prezzo variabile agganciato ad un listino come può essere il Psv italiano o il Ttf olandese. Nel primo caso non ci sarà alcuna fluttuazione, il cambiamento si determinerà a scadenza del contratto, generalmente della durata di 1224 mesi. Nel secondo caso la riduzione delle tariffe viene trasferita in bolletta già nel mese successivo, come avviene quando il prezzo del gas sale e il conto poi si riverbera sull'utenza. La stragrande maggioranza dei clienti sul mercato libero ha contratti con un prezzo variabile indicizzato, dunque se il prezzo della componente gas scende si riduce anche il conto in bolletta.

## **5 - La riduzione delle tariffe si trasferirà anche sull'energia elettrica? E in quale misura?**

Per quel che riguarda l'elettricità gli effetti si vedono già dal primo gennaio. È previsto un calo di quasi il 20% per i primi tre mesi del 2023, secondo le ultime stime dell'Arera. «Alla luce del calo delle quotazioni all'ingrosso dei prodotti energetici», ha spiegato l'Authority, «oltre agli interventi voluti dal governo Meloni contro il caro-bollette inseriti nella legge di Bilancio, nel primo trimestre del nuovo anno il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per una famiglia tipo in mercato tutelato scenderà del 19,5% rispetto al trimestre precedente». Già negli ultimi tre mesi del 2022, il prezzo unico nazionale dell'elettricità (Pun) aveva registrato un calo del 48% rispetto ai livelli particolarmente alti tra luglio e settembre 2022, cioè 246 euro al megawattore contro 472 euro al Mwh della media trimestrale.

## **6 - Ci sono possibili conguagli da sterilizzare nei trimestri successivi?**

Sì, non è escluso. Perché incombe un conguaglio da 1,6 miliardi da spalmare nei trimestri successivi. Per sterilizzare l'aumento spropositato delle tariffe dell'energia elettrica nel quarto trimestre 2022, l'Authority Arera ha infatti posticipato il pagamento di quella cifra frutto della differenza tra il costo per l'acquisto dell'energia dell'Acquirente Unico e il prezzo calmierato offerto alle 10,7 milioni di famiglie rimaste nel regime amministrato. È la socializzazione dei costi, che rischia di creare un altro cortocircuito: se aumentano i clienti morosi, il costo dovrà essere spalmato su tutti gli altri.

## 7 - Il tetto al prezzo fissato dall'Europa ha avuto un effetto calmierante?

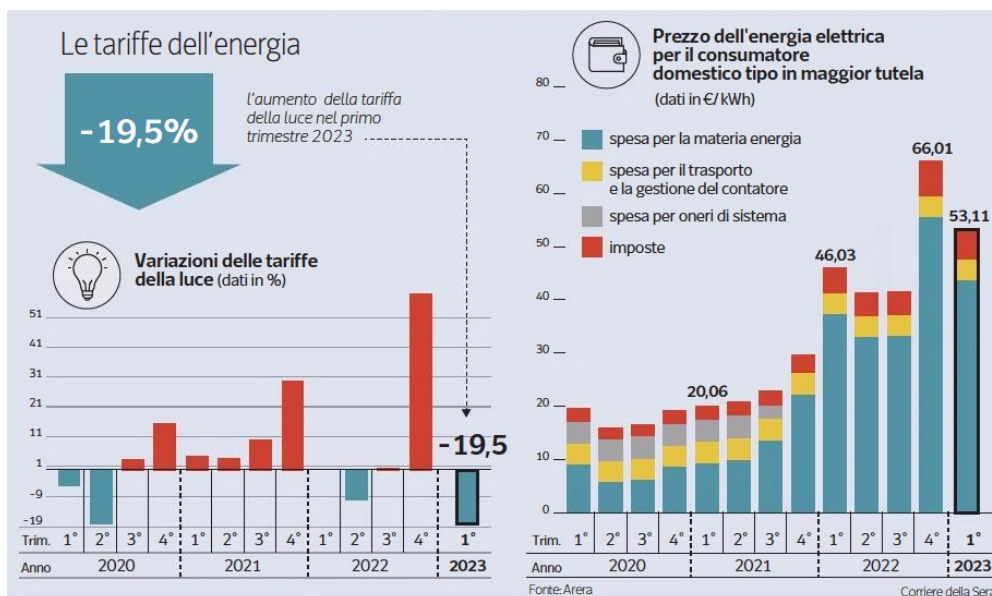
«Più che come valore numero, perché resta sensibilmente alto (180 euro a megawattora, ndr.) ha avuto una forte valenza politica e simbolica perché è il segnale che l'Europa agisce in maniera collettiva», analizza Stefano Besseghini, presidente Arera. Più importante è quello che sta mettendo in campo Snam con le sue operazioni sui flussi. All'inizio di novembre è stato avviato un nuovo servizio di stoccaggio in controflusso, che ha previsto l'offerta agli utenti di una capacità di iniezione fino a 600 milioni di metri cubi nel periodo novembre-dicembre, con erogazione da effettuare nel trimestre gennaio-marzo 2023. Un meccanismo sia virtuale che fisico che permette di iniettare nuovo gas mentre si attinge ai depositi di metano. Che ora sono ancora pieni per 9,3 miliardi di metri cubi, a cui vanno aggiunti i 4,5 miliardi di stoccaggio strategico.

\*\*\*\*\*

## L'Authority: «Gennaio? Sarà decisivo il clima per un possibile calo»

- Besseghini: adeguamenti frenati grazie a un altro metodo di calcolo  
Le imprese Il prezzo del gas sta andando giù anche perché è crollata del 15% la domanda industriale.

Corriere della Sera 4 Jan 2023 di Fabio Savelli



**Il prezzo del gas sulla borsa di Amsterdam, parametro di riferimento per l'Europa, sta scendendo ai livelli pre-invasione dell'Ucraina, eppure avete appena comunicato nel mese di dicembre un aumento delle tariffe del gas del 23,3% per gli utenti in tutela, ci aiuta a capire?**

«Molto semplice, ma capisco che può ingenerare confusione. Il prezzo è sceso solo a partire dal 17-18 dicembre, mentre nella prima metà del mese il valore si è tenuto strutturalmente alto attorno ai 135-140 euro a megawattora — dice il presidente dell'autorità Arera, Stefano Besseghini —. È presumibile che se i prezzi si dovessero mantenere sui livelli attuali (ieri 76,3 euro sul Ttf olandese, ndr.) il mese di gennaio farà registrare una diminuzione delle tariffe. Questo perché abbiamo introdotto a luglio un nuovo metodo che aggiorna mensilmente le tariffe calcolando la media dei 30 giorni precedenti agganciandolo alla componente gas a copertura dei costi di approvvigionamento. Mentre prima questo avveniva su base trimestrale per cui l'impatto sul cliente non era immediato».

**Mi scusi ma i costi per le famiglie continuano a salire. In più dobbiamo considerare che gli oneri di sistema sulle bollette del gas, cioè le imposte applicate, sono azzerate per tutti ancora per questo trimestre come prevede la legge di Bilancio, poi cosa succede?**

«Nessuno ha la sfera di cristallo, ma possiamo vedere alcune tendenze basandoci sui dati, non tutte negative».

**Prego, ne abbiamo bisogno.**

«Le temperature miti di queste settimane ci stanno aiutando molto di più di quello che ci costringe questa nuova geopolitica. Nelle prime due settimane di dicembre le temperature erano più rigide e il prezzo del metano era alto perché gli operatori di mercato non potevano escludere che restasse tale. Poi sono salite e ora il grande lavoro fatto sugli stoccaggi di metano ci permette di essere relativamente più sereni. Perché abbiamo i depositi pieni di gas all'84%, l'anno scorso in questo stesso periodo eravamo al 68%. Se le temperature restassero queste potremmo non intaccare troppo i depositi e questa considerazione si trasferirebbe sul mercatospot, quello giornaliero, ma anche su quello forward, che incorpora le aspettative degli operatori con contratti a scadenza anche a 3-6 mesi».

**Ecco questi contratti cosa ci dicono? Perché il mercato, lo sappiamo, quota in anticipo il rischio.**

«Al momento neanche gli operatori sanno cosa accadrà perché il mercato forward è piatto, ci sono pochi contratti a medio termine. Nessuno si sente di quotare questo rischio. Non c'è la sensibilità per farlo perché le variabili sono tante ma il prezzo del gas sta andando giù anche perché è crollata del 15% la domanda industriale a causa di prezzi alti della materia prima. Se la domanda civile, cioè i riscaldamenti delle abitazioni, non è elevata come negli altri anni allora le tariffe gas scenderanno, vedrà, anche perché l'industria sta riducendo la necessità di metano».

**Le tariffe comunicate dall'Arera riguardano però solo i 7 milioni di utenti in regime di tutela, cioè il 36% della torta. L'altro 64% che è sul mercato libero che prezzi avrà?**

«Qui le variabili sono ancora altre. Dipende dal tipo di contratto stipulato con l'operatore, se quel contratto incorpora un prezzo fisso o variabile, o se, come è nella stragrande maggioranza dei casi, quel prezzo è indicizzato ad un listino, come può essere il Psv italiano o il Ttf olandese. Ci sono clienti, tra questi milioni di italiani, che stanno usufruendo di prezzi più bassi del mercato, altri che invece sono rimasti scottati. Ma è chiaro che se il prezzo scende sul mercato sono i primi a giovarsene in bolletta».